



RIVOLTA NEGRA NEGLI USA In numerose città USA nella giornata di ieri si sono svolte manifestazioni di negri. Ad Hartford, nel Connecticut, e a Camden, nel New Jersey, i manifestanti negri si sono ripetutamente scontrati con squadre di razzisti appoggiati da centinaia di poliziotti. Dalle prime notizie si apprende che due negri, un giovane e una donna, sono stati uccisi da colpi di arma da fuoco. Anche un poliziotto è rimasto ucciso negli scontri. Nella foto: un'immagine degli incidenti di Hartford



Studenti giapponesi contro la polizia Forti scontri sono avvenuti ieri nel recinto della università di Waseda, in Giappone, fra studenti e polizia. Gli studenti si sono difesi dagli attacchi della polizia che ha usato gli idranti, con fitti lanci di pietre

Il governo cerca ancora un rinvio

Agli ospedali 100 miliardi ma la crisi è sempre più grave

La FIARO si dice insoddisfatta, chiede il finanziamento diretto, da parte dello Stato, ma non parla di riforma — I sindacati ribadiscono: trattative subito per il Servizio sanitario nazionale

L'INAM e la FIARO hanno annunciato ieri di avere trovato un accordo per apporre la falda dei debiti: nei prossimi quattro mesi l'INAM pagherà 100 miliardi d'arretrati e 20 miliardi di spese correnti, consentendo così di procrastinare la paralisi dell'attività ospedaliera. Commento ottimistico in sede governativa. L'accordo lascia accontenta la FIARO che, in una nota, rileva il carattere puramente temporaneo del rimpio

Per gli edili nuove trattative l'8-9 settembre

Le trattative per il rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori dell'industria edile (operai ed impiegati) sono proseguite a livello di commissione nei giorni 1, 2 e 3 settembre. La precedente sessione di trattative svoltasi all'Unità di agosto, aveva demandato ad una commissione paritetica gli esami di alcuni specifici problemi tra cui in particolare la qualifica, la stagionalità, e la revisione di una serie di articoli del contratto. In merito alle svolgimenti delle trattative, che continueranno a delegazioni complete l'8 e 9 settembre, le segreterie della Federcgil, Filoa-Cisl e Fim-Uil rilevano, con preoccupazione, che lo atteggiamento degli industriali non è apparso tale da consentire ottimistiche previsioni in merito al rapido raggiungimento di un contratto di categoria avanzato ed effettivamente corrispondente alle aspettative dei lavoratori. Pertanto, le tre segreterie invitano i lavoratori del settore ad una massiccia mobilitazione nella eventualità di esito negativo delle prossime trattative.



Ridotto il coprifuoco in Libia

Il Consiglio rivoluzionario libera i militari incarcerati da Idris

Erano stati imprigionati nel '67 dopo l'aggressione israeliana ai paesi arabi - Il nuovo regime denuncia i contatti dell'emissario del re spodestato con Londra - L'ex sovrano afferma di voler «tornare in Libia»

TRIPOLI, 3. Anche oggi la Libia è rimasta praticamente isolata dal resto del mondo. Il blocco delle frontiere di terra, di mare e di cielo è stato mantenuto in maniera rigorosa. Così per le comunicazioni telefoniche e telegrafiche. Ben poco quindi si è appreso di nuovo sulla evoluta situazione dopo il colpo di Stato intrapreso con il quale i «giovani ufficiali uniti» hanno rovesciato il regime monarchico, instaurando la Repubblica. Stando agli scarsi comunicati emanati oggi dal Consiglio della Rivoluzione attraverso Radio Tripoli, sembra che la situazione sia saldamente in mano ai promotori del colpo di Stato, i quali oggi hanno deciso di togliere il coprifuoco dalle 12 alle 16. Annunciando che sei paesi, Egitto, Siria, Iraq, Algeria, Sudan e Repubblica Democratica tedesca hanno riconosciuto il nuovo regime repubblicano, il Consiglio della Rivoluzione ha espresso speranza nel riconoscimento che tutti i paesi i quali hanno attualmente i capi missione a Tripoli «hanno automaticamente riconosciuto la repubblica Araba Libica».

Ieri sera il consiglio rivoluzionario aveva convocato i capi di tutte le missioni diplomatiche straniere accreditate in Libia per comunicare loro che la concessione delle loro credenziali sarà considerato un riconoscimento implicito del nuovo regime repubblicano. Non si conosce la reazione dei diplomatici che ovviamente si attardano alle disposizioni dei loro governi. I Membri del consiglio rivoluzionario comunque hanno reagito immediatamente alla «incerta attività» svolta in Gran Bretagna da Omar El Shelhi, l'emissario che re Idris aveva inviato ieri a Londra. Dopo aver sottolineato che i dirigenti libici non hanno preso nessuna misura a scapito della personalità del vecchio regime», un comunicato del Consiglio rivoluzionario manifesta il suo «stupore nel constatare che i dirigenti di un grande paese come la Gran Bretagna, e in particolare Michael Stewart, capo del Foreign Office, consentono a ricevere in udienza ufficiale il rappresentante del re Idris, benché essi siano stati messi al corrente della situazione libica». Il comunicato precisa che il consiglio della rivoluzione ha deciso di esonerare Omar El Shelhi da tutte le sue funzioni ed aggiunge che «i dirigenti britannici dovranno addossarsi d'ora in avanti tutta la responsabilità del contatto con il re Idris». E conclude: «Noi riteniamo che il governo britannico non si abbasserà al punto di ritenere che la gentilezza e la diplomazia lo obblighino a mantenere la condotta di una secca presa di posizione potrebbe essere stata dettata dal fatto che re Idris, tramite il suo emissario avrebbe esplicitamente chiesto al governo di Gran Bretagna per abolire il nuovo regime repubblicano. Un funzionario del Foreign Office avrebbe però riferito che la Gran Bretagna ritiene impegnata alla difesa della Libia esclusivamente da un attacco esterno e che quindi non si vede alcun motivo per interferire nella politica interna libica».

Secondo l'agenzia di notizie del Medio Oriente «MEN», i contatti di Shelhi sarebbero accolti la richiesta. Sul piano interno non si hanno notizie di incidenti. Radio Tripoli nell'annunciare la riforma del contratto di lavoro e sottolineando il ruolo positivo e profondamente democratico di tali lotte per gli obiettivi importanti che esse perseguono, che sono quelli di un reale miglioramento delle condizioni lavorative attraverso un consistente aumento dei salari, una riduzione effettiva dell'orario di lavoro e nuovi diritti e poteri per le classi lavoratrici e per i sindacati.

«Ma il valore nazionale delle prossime lotte — continua la nota — sta anche nel fatto che esse rappresenteranno un momento di una battaglia più generale per trasformare la condizione e la collocazione della classe operaia e della massa lavoratrice nella società italiana, essendo largamente estesa tra i lavoratori la coscienza che, senza riforme radicali nelle strutture economiche e sociali del nostro Paese, le stesse conquiste sindacali possono essere perse. Non sarà perciò solo lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro, ma anche per riportare in forme più acute la soluzione di problemi urgenti e non rinviabili, come quelli dell'aumento dei prezzi dei prodotti e dei beni essenziali e del continuo e inaccettabile aumento dei fitti, che intaccano sempre di più il potere d'acquisto dei lavoratori, dell'alta inflazione e sovvenzionata della riforma urbanistica; degli investimenti e dell'occupazione; dell'organizzazione sanitaria; della scuola; del regime fiscale, ecc., senza la cui soluzione ogni aumento salariale risulterebbe insufficiente e non muterebbe sostanzialmente la condizione umana dei lavoratori».

Cooperative impegnate nella lotta degli edili

L'Associazione di produzione e lavoro disponibile per rinnovare il contratto

La presidenza dell'Associazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro aderenti alla Lega, presa in esame la situazione del Paese alla vigilia delle grandi battaglie sindacali unitarie che i lavoratori condurranno per il rinnovo dei contratti di lavoro e sottolineando il ruolo positivo e profondamente democratico di tali lotte per gli obiettivi importanti che esse perseguono, che sono quelli di un reale miglioramento delle condizioni lavorative attraverso un consistente aumento dei salari, una riduzione effettiva dell'orario di lavoro e nuovi diritti e poteri per le classi lavoratrici e per i sindacati.

«Ma il valore nazionale delle prossime lotte — continua la nota — sta anche nel fatto che esse rappresenteranno un momento di una battaglia più generale per trasformare la condizione e la collocazione della classe operaia e della massa lavoratrice nella società italiana, essendo largamente estesa tra i lavoratori la coscienza che, senza riforme radicali nelle strutture economiche e sociali del nostro Paese, le stesse conquiste sindacali possono essere perse. Non sarà perciò solo lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro, ma anche per riportare in forme più acute la soluzione di problemi urgenti e non rinviabili, come quelli dell'aumento dei prezzi dei prodotti e dei beni essenziali e del continuo e inaccettabile aumento dei fitti, che intaccano sempre di più il potere d'acquisto dei lavoratori, dell'alta inflazione e sovvenzionata della riforma urbanistica; degli investimenti e dell'occupazione; dell'organizzazione sanitaria; della scuola; del regime fiscale, ecc., senza la cui soluzione ogni aumento salariale risulterebbe insufficiente e non muterebbe sostanzialmente la condizione umana dei lavoratori».

senza imperialistica americana ed inglese». E' noto tuttavia che Radio Tripoli, dal canto suo, pur sottolineando e la natura socialista del regime, ha assicurato che la politica di Ate- non subirà modifiche, e che verranno rispettati tutti gli accordi internazionali. In questi accordi rientrano anche i contratti per la concessione petrolifera ad americani, inglesi e tedeschi occidentali.

Re Idris e il suo seguito intanto hanno raggiunto la località termale greca di Kama- senza imperialistica americana ed inglese». E' noto tuttavia che Radio Tripoli, dal canto suo, pur sottolineando e la natura socialista del regime, ha assicurato che la politica di Ate- non subirà modifiche, e che verranno rispettati tutti gli accordi internazionali. In questi accordi rientrano anche i contratti per la concessione petrolifera ad americani, inglesi e tedeschi occidentali.

Vorria, dopo che erano sbarcati dalla nave Kmesos che li aveva portati in Grecia dalla Turchia. Il sovrano deposto non ha fatto dichiarazioni. Solo l'ambasciatore di Libia ad Atene, parlando a nome del sovrano ha dichiarato che «re Idris ritornerà presto in Libia». Nello stesso momento qualche dozzina di cadetti della marina libica che studiano in Grecia stavano occupando l'ambasciata libica di Atene, ribattezzandola «Ambasciata della repubblica di Libia».



A Roma, studenti libici hanno occupato, nel pomeriggio di ieri, la sede dell'Ambasciata in via Mamuriana — senza lasciare resistenza da parte del personale — ed hanno tolto dalle pareti degli uffici i ritratti di Idris I, che hanno detto alle fiamme per esorcizzare la loro adesione al nuovo regime repubblicano. Anche il Consolato di Libia a Milano è stato occupato da studenti di quel Paese residenti attualmente nella città lombarda. NELLA FOTO: sul cancello dell'ambasciata libica a Roma le scritte repubblicane.

«In che cosa consiste il piano di austerità approvato questa mattina dal Consiglio dei ministri?», ha chiesto il ministro francese di Bilancio, Jacques Foccart, in un'intervista pubblicata sul giornale «Le Monde».

«In uno sforzo economico di deflazione» sviluppato su piani diversi e mezzi altrettanto diversi o, come ha scritto un altro commentatore, in un insieme di misure che uniscono l'uso del bastone a quello della carota: il bastone delle restrizioni sui crediti, la carota dei premi e degli incentivi per favorire il risparmio.

Varate le misure per «risanare» l'economia

IL GOVERNO FRANCESE PUNTA su un rigido blocco dei salari

Distolti sette miliardi di franchi di investimenti — «Liberalizzazione controllata» dei prezzi — Stabilite delle restrizioni per le vendite a rate

te le aziende di Stato, l'edilizia popolare, i lavori pubblici. Fiscalità — Lo Stato preleva lo 0,50% degli interessi che le banche traggono dai depositi; mantiene la maggiorazione straordinaria sulla tassa di circolazione delle automobili applicata l'anno scorso e che doveva essere soppressa quest'anno; riduce della metà l'imposta eccezionale sugli alti profitti istituita lo scorso aprile e preten- de compensare questo regalo al grande capitale portando demagogicamente il minimo imponibile della imposta progressiva sul reddito da 250 a 300 mila lire; domanda infine alle società di versare entro l'anno il 90% dell'imposta sugli utili anziché l'80%.

Riprende l'inchiesta sul SIFAR

La commissione parlamentare d'inchiesta sul SIFAR riprenderà l'attività il 9 settembre riunendosi a Montecitorio. Il presidente on. Alessi ha dichiarato che «non è nemmeno trascurabile che la conclusione dell'inchiesta possa andare oltre il 18 dicembre. Oltre è noto si è già avuta una proroga rispetto ai termini fissati inizialmente dalla legge».

«In che cosa consiste il piano di austerità approvato questa mattina dal Consiglio dei ministri?», ha chiesto il ministro francese di Bilancio, Jacques Foccart, in un'intervista pubblicata sul giornale «Le Monde».

«In uno sforzo economico di deflazione» sviluppato su piani diversi e mezzi altrettanto diversi o, come ha scritto un altro commentatore, in un insieme di misure che uniscono l'uso del bastone a quello della carota: il bastone delle restrizioni sui crediti, la carota dei premi e degli incentivi per favorire il risparmio.

«In che cosa consiste il piano di austerità approvato questa mattina dal Consiglio dei ministri?», ha chiesto il ministro francese di Bilancio, Jacques Foccart, in un'intervista pubblicata sul giornale «Le Monde».

«In uno sforzo economico di deflazione» sviluppato su piani diversi e mezzi altrettanto diversi o, come ha scritto un altro commentatore, in un insieme di misure che uniscono l'uso del bastone a quello della carota: il bastone delle restrizioni sui crediti, la carota dei premi e degli incentivi per favorire il risparmio.

Varate le misure per «risanare» l'economia

IL GOVERNO FRANCESE PUNTA su un rigido blocco dei salari

Distolti sette miliardi di franchi di investimenti — «Liberalizzazione controllata» dei prezzi — Stabilite delle restrizioni per le vendite a rate

te le aziende di Stato, l'edilizia popolare, i lavori pubblici. Fiscalità — Lo Stato preleva lo 0,50% degli interessi che le banche traggono dai depositi; mantiene la maggiorazione straordinaria sulla tassa di circolazione delle automobili applicata l'anno scorso e che doveva essere soppressa quest'anno; riduce della metà l'imposta eccezionale sugli alti profitti istituita lo scorso aprile e preten- de compensare questo regalo al grande capitale portando demagogicamente il minimo imponibile della imposta progressiva sul reddito da 250 a 300 mila lire; domanda infine alle società di versare entro l'anno il 90% dell'imposta sugli utili anziché l'80%.

Riprende l'inchiesta sul SIFAR

La commissione parlamentare d'inchiesta sul SIFAR riprenderà l'attività il 9 settembre riunendosi a Montecitorio. Il presidente on. Alessi ha dichiarato che «non è nemmeno trascurabile che la conclusione dell'inchiesta possa andare oltre il 18 dicembre. Oltre è noto si è già avuta una proroga rispetto ai termini fissati inizialmente dalla legge».

I commenti della stampa sovietica

Duro colpo subito dagli Usa in Libia

Gli osservatori politici notano che il colpo di Stato è «il più importante avvenimento verificatosi nel Mediterraneo dai giorni dell'attacco dello stato d'Israele ai paesi arabi».

Dalla nostra redazione MOSCA, 3

Il colpo di Stato che ha portato alla liquidazione della monarchia e alla nascita in Libia di una Repubblica sorretta da forze che affermano di voler avviare il paese verso uno sviluppo non capitalistico è «notato dagli osservatori politici di Mosca» — «il più importante avvenimento verificatosi nel Mediterraneo dai giorni dell'attacco di Israele ai Paesi arabi».

Una vecchia e corrotta monarchia è caduta e forse nuova che si autodefiniscono anticolonialiste, progressiste e anche socialiste, sono entrate sulla scena a testimoniare che questi che viviamo sono gli anni del risveglio dei popoli arabi. In nessun'altra parte del mondo — si può ancora osservare — il rapporto di forze fra l'imperialismo e il movimento ant imperialistico si è modificato in questi ultimi anni come nei paesi delle rive meridionali del Mediterraneo. ad Algeri e a Damasco e ora a Tripoli, contribuendo a mettere in movimento nuove forze in tutta l'Africa araba (vedi il colpo di Stato nel Sudan) e mostrando quanto sia cieca e autolesionistica la politica di chi — i dirigenti del Tel Aviv primi di tutti — si ostina nel non voler parlare con gli arabi il linguaggio degli arabi.

La vittoria dei militari repubblicani a Tripoli ha poi un'importanza particolare perché la Libia era ed è un anello impor-

«La Pranda (che dedica agli avvenimenti libici corrispondenze da Tunisi, Roma, il Cairo, Beirut, Ankara, Washington e New York sotto un unico grande titolo «Libia: nascita della Repubblica») mette in rilievo in particolare che «prima del colpo di Stato la Libia aveva buoni rapporti con gli Stati Uniti che sono i più importanti sfruttatori delle risorse di petrolio del paese» e ancora che le forze aeree americane disposte in Libia della grande base militare di Wheelus Field.

Il Dipartimento di Stato americano ha dichiarato ieri, scrive ancora la Pranda, che «il colpo di Stato in Libia è un problema interno di questo paese», ma contemporaneamente var: gli americani hanno espresso la «preoccupazione» e la «inquietudine» dell'avvenimento petrolifero. E' con queste forze e con la pesante eredità lasciata dalla monarchia che dovrà ora fare i conti la Repubblica di Libia.

Il corrispondente della TASS da New York fornisce intanto una prima analisi degli interessi americani nel paese. In Libia, scrive, agiscono 38 compagnie petrolifere totalmente o parzialmente nelle mani del capitale americano.

Tra le altre compagnie, vi sono la Standard Oil (con investimenti pari a un miliardo di dollari ed una produzione quotidiana di 700 tonnellate di petrolio) e la OASIS-OIL. Sfruttando una mano d'opera mal pagata, i monopoli americani — prosegue la TASS — incassano in Libia i profitti favolosi che qui — continua il corrispondente — le «raccomandazioni» del New York Times ai nuovi dirigenti libici perché «non vengano compromesse le attività delle compagnie straniere».

Alle «inquietudini» dei monopoli petroliferi vanno poi aggiunte quelle ancor più gravi del Pentagono. Gli Stati Uniti — continua la TASS — hanno firmato con la Libia un accordo di amicizia e di alleanza nel '53, che è stato seguito, l'anno successivo, dall'accordo per la base aerea di Wheelus Field e i commentatori diplomatici — conclude la nota — sono concordi nel ritenere che l'avvento del nuovo regime metta ora in discussione l'esistenza stessa di questa importante base strategica americana».

Sconfessato l'«Isolotto»

I vescovi italiani solidali con Florit

Il card. Urbani e l'assemblea dell'episcopato hanno a lungo applaudito l'arcivescovo di Firenze

L'episcopato italiano, riunito in assemblea straordinaria, ha esaminato lo schema all'ordine del giorno del prossimo Sinodo dei vescovi. Il presidente della CEI e Patriarca di Venezia, card. Urbani, ha accennato alla vicenda dell'isolotto di Firenze, ed ha letto un comunicato approvato nei giorni scorsi, nel quale l'episcopato toscano esprime la sua «fraterna solidarietà» al card. Florit ed al suo vescovo ausiliare: «I vescovi della Toscana, riuniti a Firenze, hanno preso atto di quanto anche di recente è stato stabilito dal Cardinale Arcivescovo di Firenze circa la cosiddetta «comunità dell'isolotto»: solidarietà piena, fraterna solidarietà al card. Florit ed al suo vescovo ausiliare; richiamo alla fedeltà ed alla disciplina ecclesiastica i sacerdoti che hanno preso parte a manifestazioni religiose del predetto gruppo; deplorano i tentativi di creare, sotto qualsiasi pretesto, una co-

munità in aperto contrasto con la vera comunità ecclesiale; invitano tutti sacerdoti e laici, a rispettare l'autentica comunione ecclesiale nella carità e nella adesione ai legittimi pastori».